



## Dossier

# PROTEZIONE & CORRUZIONE

a cura di **Beatrice Borromeo, Giampiero Calapà, Silvia D'Onghia, Antonio Massari e Elisabetta Reguitti**

## Le carte dell'inchiesta

# OPERE PUBBLICHE, VIZI PRIVATI

### I PROTAGONISTI



**Gianni Letta**

**L'ombra di Palazzo Chigi dietro gli appalti**



**Guido Bertolaso**

**L'uomo delle emergenze indagato per corruzione**



**Diego Anemone**

**A capo di un impero, a disposizione degli amici**



**Angelo Balducci**

**Il soggetto attuatore da 300 milioni di euro**



Quanto sia seria la situazione lo raccontano le facce scure e le dichiarazioni di chi lavora tra Palazzo Grazioli e Palazzo Chigi. "Sono turbato e preoccupato", dice il sottosegretario Gianni Letta. "Approveremo nuove norme contro la corruzione" gli fa eco un po' bugiardo il premier, Silvio Berlusconi, dopo aver esaminato i focus group e i sondaggi riservati che ormai lo assimilano alla Casta. "Posso aver commesso errori e omissioni", si giustifica il capo della Protezione

Civile, Guido Bertolaso. "È vero il sistema di potere esiste, ma non è illegale" assicura il coordinatore nazionale del Pdl, Denis Verdini, atterrito dalle intercettazioni che hanno svelato la sua vera passione: non la politica, ma gli affari. A dieci giorni esatti dagli arresti per corruzione di tre importanti funzionari pubblici, Angelo Balducci, Fabio De Santis, e Mauro Della Giovampaola, e dell'imprenditore romano Diego Anemone, la politica italiana entra in una fase nuova, diversa, mai vista prima. In attesa che la magistratura faccia di nuovo scattare le manette ai polsi di qualche protagonista del "sistema gelatinoso" attraverso cui vengono assegnati gli appalti nella Penisola, diventa chiaro perché nel nostro paese le opere pubbliche costino molto più che all'estero e perché spesso non vengano mai terminate. Per rendersene conto basta leggere le 20.000 pagine, piene zeppe di omissis, dei rapporti del Ros dei carabinieri alla base delle 4 ordinanze di custodia cautelare e dei 40 avvisi di garanzia emessi mercoledì 10 febbraio. *Il Fatto Quotidiano*, dopo averle esaminate tutte, ha deciso di fornire ai suoi lettori un'ampia sintesi. Già ora, in attesa che i giudici stabiliscano chi è colpevole e chi è innocente, è così possibile trarre dalle carte qualche conclusione. Anzi, sette punti fermi.

1) Nel corso degli anni, e sotto diversi governi, si è deciso di derogare per legge alla normativa europea sugli appalti. Ufficialmente la scelta è stata presa per permettere di concludere celermente una serie di opere pubbliche. In realtà la discrezionalità con cui vengono assegnati i lavori si è rivelata criminogena.

2) Alla Protezione civile di Bertolaso sono stati affidati compiti che non hanno nulla a che vedere con la salvaguardia delle popolazioni e del territorio: per esempio il G8 alla Maddalena, i Mondiali di Nuoto, la Celebrazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia (tutti eventi ora sotto i riflettori degli investigatori).

3) Intorno a Bertolaso (oggi indagato) si

è coagulato un gruppo di gran commis dello Stato che andava a braccetto con le imprese a cui erano stati affidati gli appalti. Esemplare è il caso di Balducci, fino a pochi giorni fa presidente del Consiglio superiore delle opere pubbliche. La famiglia Balducci era socia della famiglia Anemone, proprietaria di un'azienda di soli 26 dipendenti, a cui sono stati affidati più di 100 milioni di euro di lavori per il G8 e i mondiali di nuoto. Insomma il controllore faceva affari con il controllato.

4) In una situazione per certi versi analoga si trovano molti parlamentari. Verdini era legato a doppio filo alla Baldassini Tognozzi Pontello di Riccardo Fusi. Il suo collega di partito Rocco Girlanda si muoveva invece in favore del gruppo Barbeti. Ma l'elenco è lungo. E comprende aziende vengono considerate "di riferimento" per importanti esponenti del centro-sinistra. Nelle carte spuntano, a questo proposito, i nomi di Francesco Rutelli e Walter Veltroni, che però smentiscono e annunciano querele.

5) Il sistema delle "aziende di riferimento" rende spesso (ma non sempre) inutile le mazzette. Il rapporto del Ros elenca piuttosto una serie di favori. Che possono andare da quelli sessuali (escort), fino alle raccomandazioni per concorsi o esami. In pratica il funzionario dello Stato, che ha bisogno della politica per far carriera, ha tutto l'interesse a favorire l'impresa segnalata dal politico di turno.

6) Questo metodo di spartizione degli appalti è esteso anche a lavori che non riguardano la Protezione Civile. Nella documentazione si parla spesso di gare che riguardano l'Anas. E di riunioni, tra imprenditori, politici e funzionari, in cui vengono discussi business rimasti per ora misteriosi.

7) Anche la ricostruzione del post terremoto abruzzese, fiore all'occhiello di Bertolaso e del governo, è in qualche modo entrata nella partita. La Baldassini, per esempio, costituisce un consorzio, che lavorerà all'Aquila, dopo un incontro a Palazzo Chigi con il sottosegretario Letta. E Gianni, come dice Verdini per telefono, "ha portato tutto a Guido".

Se questo è il quadro, ecco che diventa chiaro come sia del tutto inutile cercare la "pistola fumante", cioè la prova incontrovertibile di eventuali passaggi di denaro. Perché i soldi ci sono. E sono i 1000 euro in più di tasse che ogni cittadino è costretto a versare per far fronte a spese inutili o gonfiate. Il malaffare, dicono le statistiche, costa al Paese 60 miliardi all'anno. E a fumare in Italia ormai non sono le pistole, ma qualcos'altro.

Peter Gomez





**UNA STORIA DI ORDINARIA CORRUZIONE**

# QUEI NUOVI FURBETTI DEL SISTEMA GELATINOSO

La "Bertolaso Connection" è una "storia di ordinaria corruzione" per il gip Rosario Lupo, la cui "gravità appare, se possibile, ancora maggiore se si pensa che il delitto oggi contestato matura nell'ambito di un sistema non a caso definito 'gelatinoso' non dagli investigatori ma da alcuni degli stessi protagonisti di tale inquietante vicenda di malaffare".

Indagini "lunghe, articolate, complesse e ben calibrate", così definite nell'ordinanza che ha scoperchiato il "sistema gelatinoso" made in Bertolaso, permettendo di "accertare in modo chiaro ed inconfutabile il totale ed incondizionato asservimento della pubblica funzione" di tre alti funzionari e di un imprenditore (arrestati) e di una rete di loro "soci", di appoggi politici ai più alti livelli, come il coordinatore del Pdl Denis Verdini, sui quali continueranno le indagini della Procura di Perugia, a cui quella di Firenze ha trasmesso gli atti.

**Via della Ferratella**  
Gli arrestati sono Angelo Balducci (direttore del Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo, diretta diramazione della presidenza del Consiglio dei ministri, con uffici a Roma, via della Ferratella in Laterano numero 51), Fabio De Santis (alto funzionario di via della Ferratella), Mauro Della Giovampaoia (funzionario della stessa struttura, responsabile del controllo sui cantieri relativi agli appalti del vertice G8 sull'Isola La Maddalena) e l'imprenditore Diego Anemone. Al centro di una complessa e intrecciata galassia di società, ben articolata, c'è proprio Anemone, beneficiario principe delle attenzioni di via della Ferratella per l'assegnazione di appalti legati a grandi eventi, "come ampiamente dimostrato dagli investigatori", scrive il gip:

"Ovviamente tale asservimento veniva ben retribuito con vari benefit di carattere economico e non, anche di grande rilevanza patrimoniale, utilità indirizzate o direttamente ai tre pubblici ufficiali o a loro parenti o a soggetti legati a loro o loro amici, in particolare Anemone e i suoi collaboratori si mettevano a disposizione dei tre, in particolare Balducci, per risolvere loro qualsiasi tipo di esigenza, anche la più banale", dallo sciacquone del water ai domestici da licenziare, come chiede ad Anemone la moglie di Balducci ad esempio.

**Nel cuore dello Stato**  
Scrivere ancora il gip: "I fatti emersi sono gravissimi proprio per la sistematicità delle condotte illecite e dei rapporti illeciti e di cointeresenza tra gli indagati e per le gravissime ripercussioni finanziarie ed economiche ai danni del bilancio dello Stato rese possibili, tra l'altro, da una normativa ampiamente derogatoria delle ordinarie regole in materia di aggiudicazione degli appalti

pubblici che presuppone in chi la deve gestire ed applicare ancora di più un rispetto delle regole di trasparenza, fedeltà, imparzialità ed efficienza imposte da legge e Costituzione ai pubblici ufficiali competenti". Come contropartita "questo gruppo di imprenditori, al fine di ottenere appalti pubblici secondo un criterio di turnazione, può godere di rapporti privilegiati con i predetti funzionari ministeriali, con particolare riferimento, ai fini della presente indagine, ai lavori finanziati nell'ambito dei Grandi Eventi, la cui gestione è stata affidata ai funzionari del Dipartimento di via della Ferratella diretto da Angelo Balducci fino al 10 ottobre 2008, ma di fatto ancora controllato da questi come presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici".

**La torta da sparire**  
1) Celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.  
2) Vertice G8 nell'isola de La Maddalena previsto per il mese di luglio 2009 e sus-

cessivamente spostato a L'Aquila.  
3) Campionati Mondiali di Nuoto "Roma 2009".  
4) Appalti per la ricostruzione del post-terremoto a L'Aquila.  
**La gelatina**  
E' l'architetto Paolo Desideri, mentre parla con il suo collega Marco Casamonti, a coniare il termine "sistema gelatinoso".  
"Fammi però completare il mio ragionamento... il mio ragionamento è questo... loro evidentemente stanno immersi in un liquido gelatinoso che dici giustamente te... è al limite dello scandalo... bene... però non è che possono pretendere che quando da questo liquido gelatinoso emergono... e quindi il sistema di potere porta alla premialità per loro... e tutto questo va bene... e quando questo non avviene... tutto questo va male... cioè in altre parole... se la tua impresa...". Lo interrompe Casamonti: "...la mia impresa è legata al ministero... più di qualsiasi altra... e quindi figurati". Desideri: "Oh, bravo!".



"...è tutto in atto... da un'oretta... sì... sì... capito? Poi dopo vediamo un attimino... sentiamo... comunque tranquillo... l'ho messo subito a suo agio... e niente... l'appuntamento sta andando bene... c... niente... ora c'è Dino dentro che sta mangiando".  
Un'ora dopo Rossetti fa capire che è ancora in attesa che Bertolaso esca dal Centro: "...e niente... ancora... ancora niente...". Anemone è felice: "...come se avessimo guadagnato 500 punti guarda... che dici?".

**Mr Emergenza sperduto**  
Daniele ANEMONE: Hotel Gritti?  
BERTOLASO: ...come esco Simone?  
ROSSETTI: ...sì... allora guarda... c'è direttamente sulla destra o sulla sinistra... vicino ad una delle porte... vicino ad una rotella...  
BERTOLASO: sì...  
ROSSETTI: allora...  
ROSSETTI: ...quella rossa?  
ROSSETTI: sì... fagli fare due scatti in alto... verso sinistra  
BERTOLASO: verso sinistra?  
ROSSETTI: sì... verso... hai visto gira quella... e guarda... sto venendo giù comunque con la chiave...  
BERTOLASO: grazie...  
ROSSETTI: niente...  
BERTOLASO: non riesco ad aprirla  
ROSSETTI: sì... sì... arrivo... arrivo...  
Alle 23.14 Rossetti chiede a un collaboratore di andare a mettere in ordine il Centro Benessere: "Bello... senti un po'... una cosina... allora... bisogna andare a sistemare il centro benessere... che ci sta lo spumante in giro e tutto quanto...". Quindi Rossetti chiama Anemone rassicurandolo sulla completa riuscita dell'operazione: "Diego... a posto... tutto a posto che è rimasto più che contento... sì... sì... ha detto grazie... contentissimo... contentissimo... tutto a posto".

**Preservativi perduti**  
E' quasi mezzanotte e il collaboratore di Rossetti lo informa sul fatto che non riesce a trovare i preservativi: "Oh... un'altra cosa... io ho cercato tracce di preservativi... ma non l'ho visti". E ancora: "Diciamo che la carta si vede che è una carta usata... capito? Quindi conviene che la tolga eh... e poi dentro il cestino dell'immondizia c'è sempre della carta... capito? Ora adesso la rotolo... la metto dentro il cestino così quando... se ci sono i preservativi dentro... manco si vedono... capito? E' tutto un malloppo di carta... qua invece c'è un asciugamano in terra... con i petali e rimetto a posto".

**LA LISTA DEI "FAVORI"**

# Le "amanti" per i weekend e alle mogli auto e mobili

"Non è che arrivano due stelline del cazzo... anche perché se no non le fanno entrare... lì ci sono tutti i dipinti... i marmi... i cazzi... se no non entrano capito?"

Non è facile accontentare i superfunzionari del cuore pulsante dei Dipartimenti della Presidenza del Consiglio (Sviluppo&Turismo e Protezione civile). Quando c'è da controllare i lavori magari sono di bocca buona ma quando devono svagarsi hanno pretese molto più alte per la "qualità" delle prostitute da ricevere in albergo.

**Effetto Venezia**  
Daniele ANEMONE: Hotel Gritti?  
DELLA GIOVAMPAOLA: ...Palace...  
ANEMONE: ...Palace... ciao  
DELLA GIOVAMPAOLA: ...però siccome è roba che è a sei... sei... quasi sette stelle...  
ANEMONE: ...eh! mi devo organizzare...  
DELLA GIOVAMPAOLA: ...no... deve essere tutto equivalente...  
ANEMONE: ...eh capito...  
DELLA GIOVAMPAOLA: ...perché non è che arrivano due stelline del cazzo...  
ANEMONE: ... (ride)...  
DELLA GIOVAMPAOLA: ...che poi è una cosa che non va bene no?  
ANEMONE: ... (ride)... e no... non va bene no...  
DELLA GIOVAMPAOLA: ...anche perché se no non le fanno entrare... lì ci sono tutti i marmi... i dipinti... i cazzi... se no non entrano capito?  
ANEMONE: ...va bene adesso mi organizzavo vai!  
DELLA GIOVAMPAOLA: ...ciao, ciao...  
ANEMONE: ...okay... ciao.  
**Basta chiedere**  
La lunga lista delle prebende e dei favori in cambio della torta:  
1) Nel periodo natalizio 2007, ad alcuni funzionari ministeriali - non meglio individuati - con uffici in via della Ferratella, viene data la somma di 100.000 euro da

parte dell'imprenditore De Vito Piscicelli che ha dovuto peraltro contrarre un prestito a tasso d'usura da soggetti di Giugliano in Campania attraverso la mediazione di Antonio Di Nardo, funzionario del ministero delle Infrastrutture, e dell'imprenditore Rocco Lamino, questi ultimi due accusati di aver rapporti con la Camorra.  
2) Simone Rossetti, su indicazione di Diego Anemone, mette a disposizione una donna di nome Monica alla scopo di intrattenere Guido Bertolaso al Salaria Sport Village, il 14 dicembre 2008, usufruendo lo stesso Bertolaso, presso il medesimo Centro, in più circostanze, di massaggi operati da Francesca, la cui presenza è stata procurata, di concerto, da Anemone e Rossetti Simone: l'ormai famosa "ripassata".  
3) Piscicelli paga i materiali edili utilizzati per i lavori di ristrutturazione della villetta dell'Argentario di Fabio De Santis (2008) fornisce a sue spese assistenza tecnica e legale a seguito del sequestro dell'immobile per abusivismo edilizio (dal settembre 2008 in poi).  
**Il "malinconico Smith"**  
4) Piscicelli paga, su richiesta di Balducci e di Diego Anemone, delle spese di due soggiorni (maggio e giugno 2008) di Carlo Malinconico, segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, all'hotel Pellicano di Porto Santo Stefano.  
5) Anemone assume nel luglio 2009 Anthony Smith su richiesta di Balducci, a cui Smith è stato segnalato da parte di Mauro Masi, direttore generale della Rai.  
6) Anemone impiega e stipendia sino al novembre 2008, alla villa di Montepulciano (Siena) dei Balducci, due custodi rumeni.  
7) Una dipendente di Anemone è impiegata nell'abitazione romana di Balducci come collaboratrice familiare.  
8) Una Smart dell'imprenditore Gaetano Citola data in uso a Fabio De Santis e sua

moglie e una vacanza a Cortina d'Ampezzo nel marzo 2009 sempre a spese dell'imprenditore pagata alla coppia De Santis.  
9) Simone Rossetti, su indicazione dei fratelli Anemone, organizza incontri con prostituta per De Santis e Della Giovampaoia a Venezia nell'agosto e nell'ottobre 2008 e a Roma nel novembre 2008.  
10) L'imprenditore Alessandro Mazzi nel settembre 2008 passa 50 mila euro a De Santis, Anemone e Della Giovampaoia.  
**Bamboccioni mai**  
11) Anemone paga alla Foresti Elena Arredamenti di Roma il materiale di arredo per l'abitazione di Filippo Balducci, figlio di Angelo nel settembre 2008.  
12) Filippo Balducci e la sua fidanzata vengono assunti da parte di società riconducibili all'imprenditore Ezio Maria Gruttadauria Ezio Maria nel settembre 2008, su richiesta di Anemone, in cambio di un incarico alla biennale per Gruttadauria presso la Tecnocos di Anemone nel dicembre 2008 ed altri incarichi tecnici relativi alla realizzazione di opere pubbliche.  
13) Lavori di ristrutturazione all'appartamento di Filippo Balducci in via Latina 25, da parte di imprese riferibili a Diego Anemone, ottobre-novembre 2008.  
14) Anemone acquista una Bmw, del valore di 71.000 euro, da destinare a Filippo Balducci, ottobre-novembre 2008.  
15) Anemone paga viaggi effettuati con aeromobili privati a Balducci ed altri, da Roma per Palermo con scalo a Capri (8 settembre 2008) e per Tunisi (12 settembre), e da Olbia a Tunisi con ritorno a Roma (24-26 ottobre 2008), e nuovamente per Tunisi (17 maggio 2009).  
16) Anemone fornisce di mobili l'abitazione di De Santis, dicembre 2008.  
17) Da Piscicelli regali costosi per Balducci per il Natale 2007 (un orologio Rolex Sub-

mariner), per il Natale 2006 (un orologio Jaeger Le Coultre da tavolo Atmos dorato), per il compleanno (un orologio Jaeger Le Coultre acciaio).  
18) Due orologi di pregio (del valore complessivo di 10 mila euro acquistati nel dicembre 2008 da Francesco Piscicelli e Riccardo Fusi e consegnati a De Santis e Maria Pia Forleo.  
19) Intestazione di beni non meglio individuati, effettuati nell'ottobre 2008 a San Marino, da parte del commercialista Stefano Gazzani, su disposizione di Anemone, in favore di Mimma Giordani, madre di Claudio Rinaldi, nominato nel giugno 2008 commissario delegato per i lavori dei Mondiali di Nuoto "Roma 2009", in sostituzione di Angelo Balducci.  
**Fedeli nei secoli**  
20) Riccardo Fusi, su input di Balducci e De Santis, dell'incarico per l'assistenza legale allo scopo di avere assicurato il favorevole esito della vicenda riguardante la gestione del cantiere della Scuola marescialli carabinieri di Firenze.  
21) Assunzione di Roberta Priore, moglie dell'appartenente alla Guardia di finanza Marco Piuanti, in una società riconducibile a Anemone.  
22) Giampaolo Gandola, coordinatore per la sicurezza del cantiere per la costruzione della piscina a Valco San Paolo (programma Mondiali di Nuoto), al fine di assicurarsi un atteggiamento di favore durante l'esecuzione dei lavori, paga 5.000 euro da parte di Piscicelli, e per l'assicurazione, allo stesso Gandola, dell'affidamento di un incarico tecnico di De Santis, quale provveditore alle Opere Pubbliche per la Toscana.  
23) Esecuzione delle imprese del gruppo Anemone, di lavori edili a un immobile del consigliere comunale di Roma Antonio Aurigemma, per ripagarlo dell'appalto fornito, ricoprendo tale incarico, in procedimenti amministrativi riguardanti il Salaria Sport Village.

**SALARIA SPORT VILLAGE**

# La schiena dolorante di Bertolaso

Bertolaso: "Io sono atterrato in questo istante da... dagli Stati Uniti... se oggi pomeriggio, se Francesca potesse... io vorrei volentieri... una ripassata..."

un'alleanza per il Guido nazionale. Che, a dire il vero, è stato più vago sulla serata con la brasiliana Monica.  
**Notti magiche**  
Qualche giorno prima, Regina - ex ballerina del Cacao Meraviglioso di "Indietro tutta" - chiede a Rossetti di esser ricevuta al Centro Benessere per fargli conoscere una ragazza bionda che dalle successive conversazioni si rivela essere Monica, prescelta proprio per intrattenere Guido Bertolaso. E' la sera del 14 dicembre.

ROSSETTI: ... sì...  
BERTOLASO: ...sono Guido  
ROSSETTI: ... sì, Guido... ciao  
BERTOLASO: ...che mi dici?  
ROSSETTI: ...allora guarda tutto a posto... tutto a posto  
BERTOLASO: ...sì?  
ROSSETTI: ...tu quando vuoi vieni qui da me... qui è tutto quanto chiuso e dopo ci sono io  
BERTOLASO: ...va bene  
ROSSETTI: ... va bene a posto... tu parcheggia con la macchina tranquillamente in fondo al parcheggio

BERTOLASO: ...eh no io sono al solito posto perché non so da solo... ovviamente...  
ROSSETTI: ...perfetto ovviamente...  
BERTOLASO: ...va bene?  
ROSSETTI: ...non ci sono problemi a dopo...  
BERTOLASO: ...grazie mille, scusami eh, ciao...  
ROSSETTI: ...ma che scherzi ciao...  
Poi Rossetti fornisce a Regina le ultime istruzioni prima che arrivi e lei assicura che sta andando a prendere qualcosa per l'abbigliamento del-

la ragazza: "...sì... va bene così dai tanto abbiamo risolto... abbiamo risolto, io sto andando adesso... al centro benessere.  
Rossetti riferisce a Regina che provvederà lui a ricompagnare e a pagare la ragazza: "...sì, sì dopo l'accompagno io, così dopo gli o i soldini... e dopo, dopo noi ci mettiamo d'accordo dai... ci vediamo un attimo". Sono le 22, quando Rossetti informa Diego Anemone che tutto procede per il meglio:



*"Indagini complesse, articolate e ben calibrate" che accertano in modo chiaro "il totale asservimento della pubblica funzione"*

TELEFONATE FRATICIDE

**"ABBIAMO LA PATENTE PER UCCIDERE"**

Fabio De Santis, arrestato dal Gip Rosario Lupo di Firenze, era stato nominato recentemente provveditore alle Opere pubbliche della Toscana e in precedenza alto funzionario del Dipartimento Sviluppo e Turismo. In una delle conversazioni telefoniche con suo fratello Marco, imprenditore, spiega nel modo più chiaro possibile come funziona il sistema degli appalti legato ai grandi eventi e alla gestione delle emergenze, ammettendo candidamente: "Abbiamo la patente per uccidere, cioè possiamo pigliare tutto quello che ci pare... perché l'altra forma è che uno può collaborare... dici 'guarda'... che ne so... ti collaboro a organizzare le cose. (...) E quello può essere però anche un incarico tuo, ti guadagni che ne so 20 mila euro al mese". In un'altra circostanza, però, il fratello Marco sbotta: "...voi siete una banda di banditi e vi credete che gli altri sono tutti scemi... c'ho davanti gente che ruba tutto il rubabile... ma fatela finita... ma non le fate sapere le cose in giro! Lasciate perdere! Che prima o poi uno scemo che vi crea qualche problema lo trovate".



*"Voi siete una banda di banditi e vi credete che gli altri sono tutti scemi... c'ho davanti gente che ruba tutto il rubabile..."*

FIORI E SCIACQUONI

**SE IN BAGNO C'È UNA PERDITA E IL GIARDINO APPASSISCE...**

Diego Anemone pensava, ovviamente, anche al personale di servizio nelle abitazioni di Angelo Balducci, l'ex vice-Bertolaso arrestato per corruzione, e lo faceva nei minimi dettagli. Rosanna Thau, moglie di Balducci, si lamenta con l'imprenditore riguardo la gestione di due inservienti rumeni e poi, colta da un fremito di ambientalismo, ne approfitta per segnalare un problema allo sciacquone della casa del figlio Lorenzo, che abita al piano di sopra.  
THAU: Dice... qui lo stipendio è poco e mi hanno offerto un... da badante.  
ANEMONE: Mo' mo' ci penso io... non ti preoccupare... domani ci penso io... facciamo un bel discorsetto.  
THAU: Sentì... ti volevo dire una cosa... siccome nel bagno di Lorenzo... qui sopra... da tanto tempo che sento scolare l'acqua... non vorrei... già con la carenza d'acqua... che si esaurisse.  
ANEMONE: No... Telefono subito, ma che scherzi? Già ce n'è poca... mo' ci penso io.



Nella foto grande Guido Bertolaso e l'imprenditore romano Diego Anemone. Da sinistra, la prostituta peruviana Angela assoldata a Venezia e la ragazza brasiliana Monica che ha trascorso la sera del 14 dicembre con Bertolaso. Le immagini sono contenute nei documenti dell'inchiesta

**I PROTAGONISTI**

**Balducci**  
**Una lunga carriera nei lavori pubblici**

Angelo Balducci, presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici. Il primo concorso lo vince nel '76, al ministero dei Lavori pubblici. Nell'89 diventa provveditore alle opere pubbliche e nel '90 per il Lazio. Ex vicecapo della Protezione civile era il commissario straordinario per le opere dei Mondiali di Nuoto di Roma.

**De Santis**  
**Alla conquista della Toscana**

Sì è avallato della facoltà di non rispondere Fabio De Santis, anche lui agli arresti. Alto funzionario del Dipartimento Sviluppo e Turismo (della presidenza del Consiglio dei ministri) è stato recentemente nominato provveditore alle Opere pubbliche per la Toscana. Nomina molto gradita al coordinatore del Pdl Denis Verdini.

**Della Giovampaoia**

**Prima dell'arresto nomina agli Uffici**

Recentemente nominato (il 2 febbraio scorso) dalla presidenza del Consiglio "soggetto attuatore" per il completamento dei Nuovi Uffici a Firenze. In precedenza componente del potente triumvirato di via della Ferratella insieme con Balducci e De Santis. Anche per Della Giovampaoia l'accusa è di corruzione continuata in concorso.

**Quattrocchi**  
**"Berlusconi parla, io lavoro"**

Giuseppe Quattrocchi, ha coordinato l'indagine. Da quando ha lasciato la Procura di Lucca per quella di Firenze nel capoluogo toscano sono scoppiati diversi terremoti: lo scandalo dell'affare Castello, con due assessori della giunta Domenici indagati e dimissionari poi, prima dei grandi appalti, la ripresa delle indagini sui mandanti occulti delle stragi del '92.

*"...non è che arrivano due stelline del cazzo... perché se no non le fanno entrare... lì ci sono tutti i marmi... i dipinti"*



**UNA SOLA GRANDE FAMIGLIA**

# SPUNTANO COGNATI COME FUNGHI

*"O Dio!... quanti ce ne sono di cognati?... allora... l'altro cognato"*

La stagione di Parentopoli è sbocciata. Nello "scandalo Protezione civile" colpisce la fitta rete parentale impegnata come task-force in molteplici attività. Dai cantieri della Maddalena per il Vertice del G8 ad attività immobiliari, dallo smaltimento rifiuti all'organizzazione di grandi eventi passando anche per la produzione cinematografica. Una rete di famiglie tentacolari che si estende per tutto lo Stivale. Prendiamo ad esempio Francesco Piermarini, fratello di Gloria, moglie di Guido Bertolaso. Viene impiegato nei cantieri della Maddalena per il Vertice G8. Il 9 aprile 2008 nel corso di una conversazione che intercorre fra Angelo Balducci (ex vice di Bertolaso) e l'imprenditore Diego Anemone si fa riferimento a due incontri: prima con Piermarini e poi con un altro parente eccellente: Paolo Palombelli (cognato di Francesco Rutelli). Balducci chiama Diego Anemone e gli riferisce: "Io fra un pochino devo vedere... il cognato... Paolo". A quel punto Anemone chiede conferma se si tratti del cognato di Rutelli e Balducci conferma (ma il cognato di Rutelli ha dichiarato: "Sono stato arbitrariamente associato alla "cricca" del signor Anemone dal quale, tra l'altro, non ho mai avuto alcun compenso"). Balducci invita poi Anemone a sentire anche l'altro cognato: "... O Dio!... quanti ce ne sono di cognati?... allora... l'altro cognato?" risponde Anemone. "... Guido... il cognato di...". prosegue Balducci al quale Anemone risponde: "...si...no quello non ha fatto nulla. Noi lo stiamo utilizzando lì... invece lui lo vorrebbe in qualche modo...". La conversazione tra i due prosegue fino a che Balducci esorta Anemone a chiamare Piermarini: "...allora perché non lo chiami... magari... questa settimana quando lui

sta a Roma... 10 minuti... ci parliamo io te e lui". Dopo qualche minuto Balducci accenna anche al suo segretario Roberto Di Mario che deve incontrarsi prima con Paolo Palombelli e poi con Francesco Piermarini. Un altro riferimento al cognato di Bertolaso emerge durante una conversazione dell'8 agosto 2008 fra gli architetti Marco Casamonti e la collega Silvia Fabi. La telefonata tra i due si conclude positivamente rispetto al fatto che per l'esame del progetto lavori G8 venga coinvolto anche Francesco Piermarini. Ma il cognato di Guido Bertolaso è anche molto amico dell'imprenditore Anemone tanto è vero che il 25 settembre lo stesso Piermarini, nel corso di una telefonata, ringrazia Anemone per il bel regalo ricevuto per il suo terzo matrimonio. "Diego, adesso sto a Roma ti volevo ringraziare perché è arrivato a casa il regalo che mi avete fatto... senza parole" confida Piermarini. Il *Fatto Quotidiano* ha chiesto allo stesso Piermarini quale fosse stato il dono capace di lasciarsi "senza parole". "Un piatto d'argento di 50 centimetri", è stata la risposta. Un altro tassello riguarda la famiglia di Angelo Balducci (tuttora in carcere, alter ego di Bertolaso, presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici. E' stato Balducci, secondo gli inquirenti, a cooptare la Anemone costruzioni di Diego Anemone: l'impresa che ha ottenuto diversi appalti nei cantieri della Protezione civile tra i quali, per l'appunto, il risanamento della Maddalena (il valore complessivo dei lavori si aggira intorno agli 80 milioni di euro). Una nota a parte merita la relazione che intercorre tra le consorti di Angelo Balducci e Diego Anemone. Rosanna Thau (moglie di Balducci) è socia con Vanessa Pascucci (moglie di Anemone) nella società "Erretifilm". In questo quadro c'è posto anche per la prole: Filippo

Balducci ha comprato con il costruttore Anemone il centro sportivo della banca di Roma a Settebagni. Nasce così il "Salaria sport Village" nel quale poi Filippo Balducci è stato assunto come apprendista (a 5.500 euro al mese). Il sistema parentale ha diminzioni anche in Puglia e contatti con la famiglia di Gianpi Tarantini l'imprenditore alla ribalta della cronaca come fornitore di "escort". Partiamo da Gian Michele Calvi: presidente di Eurocenter (organismo della Protezione civile) referente di Bertolaso per il progetto C.a.s.e de

L'Aquila per la costruzione del post-terremoto. Gian Michele Calvi è succeduto come terzo "soggetto attuatore" dell'organizzazione del G8, dopo gli arrestati Angelo Balducci e Fabio De Santis. Gian Michele Calvi è fratello di Gian Luca, a capo della Myremex Spa, da cui parte un impegno di acquisto di 300 mila euro per la TecnoHospital di Maria Giovanna Tattili madre, per l'appunto, di Gianpi. La TecnoHospital è un'azienda in pesante crisi economica che si occupa di proteste sanitarie.



**AFFARI LORO**

# L'impero Anemone e il "socio" Balducci

*Diego Anemone e il suo gruppo, riuscito a entrare in quasi tutte le operazioni edilizie legate ai grandi eventi di questi ultimi anni, sono il fulcro del sistema di corruzione scoprechiato dalle indagini della Procura di Firenze.*

Luca Telesse sulle colonne di questo giornale ha scritto: "Perché persino il nome dell'imprenditore che fa da intermediario - Anemone - assume una sonorità da teatro plautino, una suggestione da maschera greca, da commedia grottesca?". Come abbiamo visto Anemone cura i rapporti con i suoi amici mettendosi a completa disposizione: serve un'auto di grossa cilindrata a Balducci? Lui c'è. Serve riparare lo sciacquone in casa del figlio di Balducci o redarguire i domestici? Lui c'è. L'amico che tutti vorrebbero avere. In cambio di tutto ciò il suo impero cresce e prospera, come in occasione dei lavori per il G8 de La Maddalena. Il duo Anemone-Balducci Perché proprio Balducci, presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, come "soggetto attuatore" ha gestito appalti per oltre 300 milioni di euro. Il vertice dei "grandi" in Italia doveva tenersi nel luglio 2009, dopo il sisma di aprile, però, Berlusconi spostò tutto simbolicamente a L'Aquila. Anemone e Balducci, anche attraverso la moglie di quest'ultimo, hanno anche comuni interessi relativi a rapporti societari, come scrisse Fabrizio Gatti sull'espresso già nel dicembre 2008. Segui una nota della Protezione civile che letta oggi, dopo tutte le ulteriori rivelazioni scaturite dalle indagini della Procura di Firenze, risulta alquanto stonata: *Mai mancati controlli nella realizzazione delle opere in merito all'articolo pubblicato su L'espresso che riferisce di una serie di irregolarità nell'ambito delle procedure relative alla realizzazione delle strutture che il prossimo mese di luglio ospiteranno il G8 sull'isola de La Maddalena: è indispensabile fornire una*

serie di elementi capaci di restituire quel quadro di completa trasparenza che sempre ha caratterizzato tutta l'attività svolta dal Dipartimento della Protezione civile. Il titolo dell'articolo del settimanale riferisce di un dirigente della Protezione civile, responsabile per la realizzazione dei lavori de La Maddalena, vicino, in modo sospetto, alla società che si sarebbe aggiudicata la parte più importante dell'appalto per la costruzione delle opere. Il capo del dipartimento della Protezione civile e Commissario delegato per il prossimo G8, dott. Guido Bertolaso, ha ricevuto dall'ingegner Balducci, chiamato in causa nell'articolo, una relazione che ribadisce la regolarità delle procedure seguite ed esclude qualsiasi legame familiare con imprese impegnate nella realizzazione delle opere per il prossimo G8. A questo proposito il Dipartimento della Protezione civile precisa che l'ingegner Angelo Balducci non è un proprio dirigente, ma è il presidente del Consiglio superiore Lavori pubblici, presso il ministero delle Infrastrutture, quindi la massima autorità istituzionale in materia di appalti e di realizzazione di opere per conto dello Stato. L'ingegner Balducci, tra l'altro, aveva già svolto per incarico durante il governo Prodi importanti compiti istituzionali nell'ambito delle realizzazioni previste in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia e per la ricostruzione del Teatro Petruzzelli di Bari, oltre ad essere stato provveditore alle Opere pubbliche per Lazio e Sardegna. Non un funzionario della Protezione civile, quindi, ma il riferimento naturale per la realizzazione di opere pubbliche. La scelta del dipartimento di assegnare ruoli ai più alti livelli istituzionali nell'ambito delle rispettive competenze, per i diversi settori su cui si sta svolgendo l'attività preparatoria del prossimo G8, è quindi perfettamente in linea con l'obiettivo di ricercare la massima correttezza e linearità nel corretto svolgimento delle procedure tecniche, amministrative e contabili. E' comunque utile sottolineare che mai è stato sollevato lo scudo del segreto di Stato per coprire irregolarità. Anzi, come riportato anche dall'articolo del settimanale, è stato realizzato un preciso percorso anche per i controlli di legittimità degli

atti e della procedure che, come sempre accade nelle attività della Protezione civile nazionale, rafforza il controllo contabile che è sempre stato svolto dalla Corte dei Conti. Quella difesa di Balducci Poi anche Balducci inviò a Bertolaso un rapporto di chiarimento, datato 24 dicembre 2008, ne pubblichiamo alcune parti. L'evidente natura scandalistica dell'articolo introduce, ad arte, le attività hobbistiche della signora Thau (la moglie di Balducci, ndr), ventilando commissioni del tutto inesistenti, anche in quanto la soc. Erretifilm Srl non ha di fatto mai operato e da tempo è stata posta in liquidazione. (...) Si assume, nell'articolo, che sussisterebbe un curioso legame d'affari tra la famiglia del coordinatore della Struttura di missione e l'Impresa Anemone Costruzioni Srl: ciò non corrisponde alla realtà in quanto è documentalmente provato il contrario sulla base della certificazione camerale. Per completezza di informazione, va detto, inoltre, che c'è identità dello studio professionale commerciale utilizzato dalla ditta Anemone e un componente della famiglia dell'ing. Balducci. Per quanto precede risulta palese che la semplice circostanza che due o più soggetti si avvalgano del medesimo professionista non costituisce affatto elemento sintomatico di collegamenti di sorta né tantomeno di curiosi legami di affari; si assume che la ditta Anemone sarebbe aggiudicataria di opere di particolare rilevanza perché "pur dichiarando soltanto 26 dipendenti, si è presa la fetta più grossa della torta": tale affermazione è destituita di fondamento sulla base del mero dato testuale che la ditta Anemone ha conseguito l'aggiudicazione in Abi con l'evidente conseguente ripartizione, nelle misure convenzionalmente previste, dei corrispettivi risultanti dall'appalto (...).

Sulle inchieste del cronista Fabrizio Gatti, contestualmente, partì un'azione di "controllo" da parte del gruppo Anemone, così come emerge dalle intercettazioni in cui Patrizio La Bella (che si presenta a Gatti come addetto stampa del Gruppo Anemone) parla con Balducci: LA BELLA: ...io lo vedo in set-

timana lo sai?... e perché... sono a una cena... un'amica comune... e c'è anche lui... quindi... e niente... ma tu lo conosci lui... lo conoscevi già prima? ...o è una denuncia di qualcuno... come fa un giornalista ad iniziare... no? Fogli e figli Un legame tanto stretto quello tra Anemone e Balducci, come testimoniano anche altre intercettazioni nelle carte fiorentine, tra cui quelle che riguardano una storia di "fogli e figli". Sono trascorsi cinque giorni dal terremoto de L'Aquila. Dalle carte emerge una sorta di braccio di ferro: da un lato c'è l'aspirazione per un "figlio", dall'altra quella per un "figlio". Poche ore prima, Balducci, ha incontrato Bertolaso. E ha provato anche a passargli Anemone al telefono. Niente da fare, però. Balducci spiega: "Certo se uno c'ha bisogno con voi... praticamente ho chiamato tutti e tre... nessuno... ho fatto proprio una bella figura... io adesso sto aspettando perché lo dovrei rivedere un attimo a lui... perché dopo lui riparte su per l'Aquila... ecco, è uscito adesso... sta tornando da Gianini Letta e quindi...". I due si sentiranno più volte, durante la stessa giornata, ma finiranno quasi per litigare. In serata Balducci richiama Anemone e gli chiede di munirsi d'un foglio di carta, in quanto, appena arriva a casa, gli deve dettare qualcosa da mandare poi a Bertolaso: "Senti dopo... ce l'ho a casa però... ti devo dettare... un cosa... un... un indirizzo da mandare... lì a... una cosa da mandare lì a Guido". Nella successiva telefonata Balducci, che avrebbe dovuto fornirgli "la cosa da mandare a Guido", comincia a parlare della situazione di suo figlio Filippo: "Quello ha fatto 30 anni eh! ...ti rendi conto te? Io per carità non è che mi voglio... nemmeno permettere di confrontarmi con voi... però dico tua 30 anni eri già a capo di un piccolo impero... questo non c'ha manco un posto da uscire tanto per essere chiari... eh... Diego... permetterai che uno è un po' incazzato...".

**CORTE DEI CONTI**

# Sancetta il giudice poliedrico

*"Per quelle opere lì... se dobbiamo attivarci è bene che si faccia subito..."*

Mario Sancetta, presidente di sezione della Corte dei Conti e socio de "Il paese del sole immobiliare Srl", è stato anche capo dell'ufficio legislativo del ministro delle Infrastrutture, ai tempi di Pietro Lunardi, fino al 2006. Indagato per concorso in corruzione, è considerato un "facilitatore" e le carte lo definiscono "poliedrico". I lavori di ristrutturazione della sua casa sono finiti negli atti dell'inchiesta della Procura di Firenze. **Bisogna fare in fretta** Nell'autunno 2008 Sancetta telefona a Rocco Laminio, amministratore del Consorzio Novus, e ribadisce la necessità d'inserirsi in fretta nei lavori in Abruzzo:

SANCETTA: ...no perché voglio dire... adesso un po' bisogna... bisogna vedere anche in quell'area che è abbastanza... in questo momento impegnata in queste operazioni... (...)... no bisogna farlo subito... non mi sembra inopportuno no... vero?... d'altro canto... (...)... certo... lì bisogna andare a parlare direttamente con Bertolaso a questo punto. LAMINO: ... come no!... quelli adesso stanno togliendo tutti gli... ma io penso che da mo a 10 giorni bisogna intervenire immediatamente... (...)... ma adesso serviranno tutte le forze e tutte le imprese accreditate per gli interventi dei monumenti delle chiese e dei restauri... secondo me prenderanno 2-3000 imprese perché non è facile a ricostruire tutto... sicuramente ci sarà tantissimo lavoro da affrontare... (...)... loro chiameranno prima... non so se adesso fanno

una riunione col provveditorato... col ministro... con i Beni archeologici... faranno una riunione per vedere le imprese innanzitutto accreditate... innanzitutto le imprese che hanno già mandato l'invito... l'elenco delle imprese di fiducia e noi abbiamo già mandato a giugno 2008... non so se adesso che procedura adotteranno adesso per chiamare le aziende... perché adesso daranno... non penso che hanno il tempo di fare tutte queste gare... quindi daranno molti affidamenti diretti. SANCETTA: ...comunque io faccio una cosa... per quanto insomma... telefono a cosa, a quello che abbiamo detto che noi... per la Prodi bis... "Terracciano... (...)... vediamo lui perché se mi da un appuntamento io lo raggiungerai... spero che rientri a Roma...". LAMINO: "Preside" noi siamo pronti a partire anche domani

matina... (...) ...siamo pronti anche a partire anche domani mattina con le squadre... (...) ...quindi non abbiamo nessuna difficoltà... abbiamo uomini e mezzi per partire. **Matteoli e la nomina** La mattina del 22 ottobre Sancetta informa il funzionario del ministero delle infrastrutture Antonio Di Nardo di aver avuto un colloquio con Pietro Lunardi, asserendo che l'ex ministro ha convinto il suo successore, Altero Matteoli, a nominare Angelo Balducci presidente del Consiglio superiore dei Lavori pubblici. SANCETTA: Comunque io ieri sono stato a trovare Pietro... no?... (...) Secondo me sa che cosa è successo?... che siccome... diciamo questi qua non sono riusciti ad avere degli affidamenti da Angelo... e Angelo invece è riuscito lo stesso... il pare che l'abbia aiutato Pietro eh!



Da sinistra, Angelo Balducci (s), Diego Anemone (c) e Mauro Della Giovampola (d) a pranzo nel ristorante Mandarin a Roma il 2 settembre 2008; il coordinatore PdL Denis Verdini con Antonio Di Nardo e un amico napoletano; Fabio De Santis scende dall'auto; il Salaria Sport Village; uno degli impianti dei Mondiali di Nuoto Nella foto grande, Fabio De Santis e Angelo Balducci (FotoA3)

**Piermarini (cognato di Bertolaso): "Diego ti volevo ringraziare perché è arrivato a casa il regalo che mi avete fatto"**

**Sancetta sui lavori in Abruzzo: "No bisogna farlo subito... lì bisogna andare a parlare direttamente a Bertolaso"**

**"Secondo me prenderanno 2-3000 imprese perché non è facile ricostruire tutto... sicuramente ci sarà tantissimo lavoro"**

**E sulla nomina di Balducci: "Lì pare che l'abbia aiutato Pietro (Lunardi) eh! Perché mi ha detto: 'Ho convinto Altero (Matteoli)'"**

**Balducci parla ad Anemone di suo figlio: "Quello ha fatto 30 anni eh!...ti rendi conto te? Dico tu a 30 anni eri a capo di un piccolo impero"**

**"Fabrizio Gatti controllato dal Gruppo Anemone: "Ma tu lo conosci lui... lo conoscevi prima... come fa un giornalista ad iniziare?"**

**I PROTAGONISTI**

**Toro**  
**Lacrime**  
**e dimissioni**

Achille Toro procuratore aggiunto di Roma è stato indagato per rivelazione del segreto d'ufficio in concorso con il figlio Camillo (indagato anche per favoreggiamento) nell'ambito dell'inchiesta della Procura di Firenze sui presunti illeciti legati ai cosiddetti "Grandi eventi". Toro ha rassegnato le dimissioni con effetto immediato.

**Tesaurus**

**Dal lodo Alfano**

**a quelle telefonate**

Giuseppe Tesaurus, giudice costituzionalista voluto alla Consulta da Carlo Azeglio Ciampi, votò per la bocciatura del lodo Alfano. Al vaglio degli inquirenti alcune intercettazioni di telefonate con Antonio Di Nardo, dipendente del ministero delle Infrastrutture "in rapporti con soggetti vicini al clan camorristico dei Casale-si".

**Colosimo**

**I conti**

**non tornano**

Antonello Colosimo, consigliere della Corte dei Conti. Dal 2005 al 2008 ha ricoperto la carica di vice alto commissario per la lotta alla Contraffazione. Il gip Rosario Lupo nell'ordinanza scrive di "rapporti poco chiari" tra lui e quel sistema gelatinoso incarnato dagli arrestati Balducci, Della Giovampola e De Santis.

**Fecarotta**

**L'imprenditore**

**vicino ai Riina**

Mario Fecarotta, imprenditore accusato di esser affiliato a Cosa Nostra e legato alla famiglia Riina, poi assolto. E' stato arrestato nel 2002 per mafia e per estorsione aggravata. Entra nell'inchiesta fiorentina sui grandi appalti della Protezione civile per le intercettazioni tra lui e il funzionario ministeriale Antonio Di Nardo.



**IL SODALIZIO FIORENTINO**

# “AMICI MIEI” CON VERDINI E FUSI

*Indagato per corruzione, interrogato per ore dai pm della Procura di Firenze, il coordinatore nazionale del Pdl Denis Verdini, dagli atti del procedimento, emerge come una figura centrale del sistema che ruotava intorno alla Protezione civile e alla gestione dei suoi appalti. Soprattutto, appare l'anello centrale di un sistema che vede protagonisti, per svariati affari, altri parlamentari del Pdl.*

Dagli atti emerge un particolare interessamento agli affari legati al calcestruzzo. L'affare inizia a profilarsi nel novembre 2008. Fusi con la sua BTP deve costruire la superstrada da 700 milioni di euro che collegherà Marche e Umbria. Denis Verdini e l'onorevole Rocco Girlanda (Pdl) vogliono che la fornitura di calcestruzzo sia data agli amici del cementificio Barbetti di Gubbio. La sera del 21 novembre 2008 viene intercettata una conversazione fra Riccardo Fusi e Leonardo BENVENUTI che chiede a Fusi dei dati riferiti a una importante fornitura di calcestruzzo... BENVENUTI: ...Riccardo buonasera FUSI: ...buonasera BENVENUTI: ...sono qui in macchina con Rocco (Girlanda, ndr) ...come va? (...) senti che... c'hai quei dati per caso? FUSI: ...si guarda... ce li ho... te li do subito... allora senti... l'importo totale... si sta parlando di 44 milioni di euro BENVENUTI: ...44... okay... l'importo... e come metri cubi? FUSI: ...aspetta che cerco di leggerlo... allora... quantitativo 325.000 tonnellate... BENVENUTI: ...325.000 tonnellate (...) FUSI: più 220.000 tonnellate... il totale fa 325 più 220... BENVENUTI: ...va bene FUSI: ...allora questo importo di 44 milioni... viene ritirato in una media di circa 11-12 milioni... a partire da gennaio... Il 23 settembre 2009 VERDINI chiama Fusi. FUSI: ...eh?... VERDINI: ...Riccardo?... FUSI: ...dimmela... VERDINI: ...sono qui con Roc-

co... FUSI: ... sì... VERDINI: ... che mi domanda... c'è qualche problema lì?... l'avevo risolto i problemi o no?... La conversazione prosegue tra Riccardo FUSI e l'on. Rocco GIRLANDA. GIRLANDA: ... Ricky?... FUSI: ... è inutile che tu vada da Denis... io quando ti dico... quando io ti do una parola... è un contratto... **La cosa di Genova** Nella mattina del 10 settembre l'on. VERDINI informa Riccardo FUSI di aver avuto un contatto con un comune amico - non meglio indicato - che si sarebbe mosso su una vicenda allusivamente definita quella cosa di Genova; l'on. VERDINI invita FUSI a fare un'autonoma verifica. VERDINI: ... ti volevo dire... che il nostro amico... s'è mosso su quella cosa di Genova... m'ha detto che ha fatto tutto... poi me ne parla... ora è alla Maddalena con BERLUSCONI... vedi un po'... verifica un po'... FUSI: ...te dove sei?... VERDINI: ...io sto andando a Gubbio ora (...) però verifica un po' se c'è qualche news sull'argomento... gli ho spiegato tutto... gli ho dato la lista che tu mi hai dato... lui ha fatto un viaggio insieme al capo... al capo loro... e... mi ha chiamato ora e mi ha detto... 'io ho fatto tutto... poi ti spiego a voce'... quindi... bé... insomma... deve essere buono... verifica un po'... FUSI: ... bene... ho capito... va bene... ciao... **Matteoli e la Scuola marescialli** Il 27 gennaio 2009 - scrivono gli inquirenti - viene rilevata una conversazione intercorsa fra Riccardo FUSI e l'on. Denis VERDINI, riguardante la vicenda della costruenda Scuola marescialli con riferimento alla sollecitazione per il ministro MATTEOLI che deve assumere la decisione per la destinazione del cantiere. **Salvare Bonsignore** L'11 marzo 2009 Verdini chiama Fusi. FUSI: ... eh?... buongiorno... VERDINI: ... ciao... buongiorno... dovresti chiamare Vito... (si sente squillare un telefono in

sottofondo)... ti ha trovato una cosa mi ha detto... Il 13 marzo 2009 Verdini chiama Fusi. VERDINI: ...di Vito (Bonsignore, ndr) l'avevi chiamato poi? FUSI: ... sì, sì, sì, ma io sono bello e avanti... sono oltre... (...) senti domattina dove sei? VERDINI: ... e ora te lo scrivo... più tardi te lo dico perché c'ho un mare, una serie di cose di... ...no volevo dire Vito mi ha detto delle cose buone... io non so se te le ha dette a te... Non è da escludere che i riferimenti all'on. Vito BONSIGNORE - si legge negli atti - abbiano attinenza con la prossima ese-

cuzione di alcune Grandi opere da parte di società riferibili al parlamentare europeo. Il 19 aprile 2009 Fusi e Verdini si sentono ancora. FUSI: ... ciao Denis... buongiorno... scusa se ti disturbo... mami ha chiamato Vito... sai Vito GAMBERALE?... VERDINI: ... sì... FUSI: ...lo puoi chiamare sul cellulare?... non so che vuole... perché mi ha chiesto per favore... VERDINI: ... Vito BONSIGNORE... BONSIGNORE... FUSI: ... sì... scusa... scusa... scusa... (ride)... VERDINI: ... lo so io che vuole... mi toccherà salvarlo...

**IL SISMA E GLI SCIACALLI**

## L'uomo che rideva sul dramma de L'Aquila

*L'Abruzzo è devastato dal terremoto alle 3:32 del 6 aprile, nel pomeriggio di quello stesso giorno in Italia qualcuno dice: "Io ridevo stamattina alle tre e mezzo dentro al letto"*

Francesco Maria De Vito Piscicelli, imprenditore, è indicato nell'ordinanza del gip Rosario Lupo come "personaggio alquanto importante in tale inchiesta". E' quello che, a poche ore dal dramma che ha sconvolto L'Aquila, rideva con il cognato Pierfrancesco Gagliardi "perché non c'è un terremoto al giorno" e di conseguenza "bisogna partire in quarta subito".

che c'è un terremoto al giorno... De Vito Piscicelli: ...no... lo so (ride) GAGLIARDI: ...così per dire per carità... poveracci PISCICELLI: ...vabbuò ciao GAGLIARDI: ...o no? PISCICELLI: ...eh certo... io ridevo stamattina alle tre e mezzo dentro al letto GAGLIARDI: ...io pure... vabbuò... ciao **Consorzio e odor di mafia** Ma Piscicelli è anche quello che con la sua Opere pubbliche e ambiente Spa passa, secondo gli inquirenti, nel crocevia in odor di mafia del Consorzio Stabile Novus di Napoli: De Vito Piscicelli, nel corso di numerosi dialoghi intercettati, spiega di aver "dovuto contrarre un prestito di 100 mila euro con soggetti campani, per soddisfare alcune richieste avanzategli dall'ufficio di via della



l'accordo con Baldassini... eh! ...certo... sì con... come si chiama con Antonio e Rocco... eh certo già è in pista anche questo e in più io sto lavorando, io anticipo ho fatto... ho detto i salti mortali e compagna bella e loro... c'è lui arriva bello fresco e tosto e... non è così che si partecipa alle cose... che poi tu non sai che loro hanno fatto anche degli interventi per cercare di entrare in questa cosa subdolamente... io poi li misi a posto 5/6 mesi fa... peraltro interventi a perdere tempo e a dare solo fastidio... non servono a niente perché così con quell'uomo non si ottiene niente... vabbè dai! Già tengo l'elenco... tengo l'elenco in tasca e già gli ho... già ho fatto l'accordo con Vincenzo Di Nardo per partecipare a quelle gare insieme... con Rocco... con me al 10%... ma non nel nostro... singolo dove partecipiamo da soli... in quelle dove partecipiamo con loro". Ma non solo, per Btp De Vito Piscicelli si muove per sbloccare la situazione dei lavori della Scuola marescialli nell'area di Castello a Firenze, appalto per discutere del quale Fusi incontra il suo amico Denis Verdini, coordinatore del Pdl, e anche il ministro Altero Matteoli. Proprio qualche giorno prima della deflagrazione dello scandalo alla Btp viene riconosciuta la titolarità del cantiere nell'area di Castello, escludendo un'altra impresa, la Astaldi.

**GIANNI LETTA**

## L'intervento di Palazzo Chigi

*Il nome di Gianni Letta, negli atti dell'inchiesta, compare quando gli investigatori scoprono che l'imprenditore Riccardo Fusi, presidente della BTP, ha fissato un appuntamento, a Palazzo Chigi, con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio. Tre giorni dopo quell'incontro nascerà un consorzio. Il "Federico II", che si aggiudicherà appalti, per circa 12 milioni di euro, nella ricostruzione post terremoto a L'Aquila.*

E' l'11 maggio 2009. Alle ore 20:55 Riccardo FUSI, con un sms, informa Liborio FRACASSI che l'appuntamento dell'indomani è a Palazzo Chigi e alle ore 17:30. "Appuntamento a Palazzo Chigi alle ore 17:30". Dopo 3 minuti FUSI, con un sms, assicura il geometra FRACASSI che l'indomani certamente all'incontro (a Palazzo Chigi) potrà partecipare il direttore della Cassa di Risparmio de L'Aquila (Rinaldo TORDERA). "Faccia venire le persone, il direttore entrerà sicuramente spero anche gli altri". Consorzio al via. Il 12 maggio alle ore 17:15 FUSI

chiama il suo amministratore delegato Vincenzo DI NARDO. "CICONE Luciano... è il commercialista dei soci giù de L'Aquila... chiamalo (...) loro vorrebbero fare... andrebbe bene fare come è stato fatto il nostro Consorzio Stabile... ma non potendo fare noi un consorzio stabile... perché ne abbiamo già uno... bisognerebbe trovare un modo di farlo... o si fa normale e poi si fa una scrittura a latere con le stesse cose...". Tre giorni dopo, a L'Aquila, è stato effettivamente costituito il Consorzio FEDERICO II. "Sono da Letta". Alle 17:17 FUSI chiama una sua amica di nome VITI Eva: "Ora sono a Roma... perché sono qui a Palazzo Chigi... sono da LETTA qui... capito?... e quindi... sono in sala d'attesa... e niente... non so che ora farò qui quando esco...".

**La soddisfazione degli amici.** Alle ore 18:49, il geometra Liborio FRACASSI chiama FUSI per riportargli la viva soddisfazione degli amici aquilani, facendo evidentemente riferimento all'esito dell'incontro a Palazzo Chigi che si è appena concluso. "Ho sentito gli altri amici... sono tutti contenti... soddisfatti... le

sue lodi all'infinito...". **L'intervento di Verdini.** Alle ore 19:19 FUSI informa BARTOLOMEI dell'esito più che positivo degli incontri odierni, lasciando intendere che l'intervento dell'on. VERDINI è stato determinante. BARTOLOMEI: ... pronti?... FUSI: ... eh... BARTOLOMEI: ... come stai?... FUSI: ... guarda... sono uscito in questo momento... guarda... BARTOLOMEI: Sei stato lì? FUSI: ... sì... sì... ho fatto... oggi ho fatto un lavoro straordinario... da stamani ad ora... se non ne va in porto nemmeno una allora vuol dire che deve essere destinata... sennò non c'è verso... tutte al massimo che si poteva fare... tutte al massimo... tutte al massimo... anche quello che s'è visto ieri (riferimento all'on. Denis Verdini, ndr) oggi... se facesse sempre come oggi... si sarebbe i primi in classifica **La scheda** Il 16 maggio FUSI dice a FRACASSI: "Andrebbe preparata una piccola scheda... con la presentazione del gruppo... cioè... BTP con le altre imprese... perché va data a quella persona che siamo andati l'altro giorno...". "Gianni ha portato a Berto-

laso" Il 26 maggio Fusi chiama VERDINI. FUSI: ... pronto?... VERDINI: ... sì... ciao Riccardo... FUSI: ... buongiorno... VERDINI: ... buongiorno... allora... ho parlato con Gianni che ha portato tutto a BERTOLASO FUSI: ... sì... VERDINI: ... richiederà... però io comunque gli farei anche... visto che loro hanno buoni rapporti... li farei sollecitare anche da loro insomma... FUSI: ... sì... VERDINI: ... eh?... FUSI: ... vabbene... e come si fa?... non si fa l'incontro?... VERDINI: (Gianni Letta, ndr) ... mi ha detto... gli ho portato tutto... sta comandando... vedrai... ti chiama... però... insomma... te sollecita poi semmai intervengo io... l'incontro dovrebbe avvenire con lui... perché è lui quello che... FUSI: ... ma chi ce lo fissa?... se non ce lo fissa lui... non siamo in grado di fissarlo noi... VERDINI: ... allora... lui mi ha detto che ha passato tutto e che richiamerà... dicevo... siccome gli amici li de L'Aquila lo conoscono... così mi hanno detto...

**RUTELLI E VELTRONI**

## Una “cricca” di romani

*Tra i politici tirati in ballo anche gli ex sindaci di Roma Rutelli e Veltroni, che - secondo gli intercettati - avrebbero sponsorizzato architetti per il Nuovo Parco della Cultura e della Musica di Firenze e il Nuovo Palazzo del Cinema di Venezia Lido.*

Parlano i due architetti rivali, Paolo Desideri e Marco Casamonti, che indica come al limite dello scandalo il sistema di gestione degli appalti all'interno del ministero. Desideri conferma che esiste un sistema di po-

tere: "Loro evidentemente stanno immersi in un liquido gelatinoso". I colleghi sospettano che Desideri abbia vinto la gara grazie alle pressioni di Veltroni. In un'intercettazione del 29/12/2007, Casamonti si lamenta con l'ad dell'impresa BTP, Vincenzo Di Nardo: CASAMONTI: quell'architetto è di Veltroni, l'impresa è di Veltroni il sindaco Domenico ha preso gli ordini da Veltroni, è una vergogna... DI NARDO: Marco questo ti insegna anche un'altra cosa... o tu diventi amico di Rutelli o di Veltroni o tu puoi tornare a casa.

CASAMONTI: ma infatti detto fra me e te doveva vincere la GIAFI... senonché è arrivato l'ordine di Veltroni e quindi... Nella stessa mattina Di Nardo chiama Santi Caminiti della ARCHITECNA ENGINEERING srl, per raccontargli l'esito negativo della gara per i lavori dell'Auditorium. DI NARDO: tutti romani, cricca Veltroni-Rutelli, si son messi d'accordo e si sono divisi il bottino. Vincenzo Di Nardo chiama Fabrizio Bartaloni del consorzio ETRURIA, e gli ripete quelli che, a suo parere, sono stati gli accordi perfa-

vorire il progetto dell'arch. Paolo Desideri. DINARDO: Desideri è una settimana che è a Mali, perché lui non aveva da fare nulla... aveva bell'è finito tutto da un pezzo... e guarda caso sono tutti e due romani... Il Domenicini, che cosa avrà chiesto a Veltroni in cambio... perché hanno venduto Firenze a questa gente qui... Lì è gestito tutto da questo Balducci che risponde a (inc.) e Veltroni. "E' una totale follia - la risposta di Veltroni - non sappiamo nulla di ciò di cui si parla nelle intercettazioni".

**I PROTAGONISTI**

**Parisi**

**Il luogotenente  
di Verdini**



Massimo Parisi, deputato e coordinatore regionale del Pd in Toscana, dove è un uomo del "potente" Denis Verdini. Tanto che, se il capo non risponde, si passa da lui: "Parisi... bisogna chiamare Parisi, ce l'hai il numero?". Sancetta voleva diventare capo di gabinetto del presidente del Senato, per questo cerca Parisi, "uomo vicino a Verdini".

**Cesaro**

**Uno strano  
finanziamento**



Luigi Cesaro parlamentare campano del Pdl, era spesso al telefono con uomo vicino ai clan di camorra. Parlamo di Antonio Di Nardo che, intercettato dagli investigatori, viene raggiunto da un sms dal quale s'intuisce l'intenzione di finanziare il parlamentare: "Tale dottor Guerra gli comunica gli estremi di un conto corrente acceso per finanziare l'attività politica dell'onorevole".

**Girlanda**

**Il deputato editore  
del calcestruzzo**



Rocco Girlanda, deputato Pdl, editore del "Corriere dell'Umbria". S'interessa di forniture di calcestruzzo per conto della Barbetti Spa, in una intercettazione Leonardo Benvenuti della Barbetti parla con Fusi: "Sono in macchina con Rocco. Quei dati?". Fusi: "Si sta parlando di 44 milioni di euro... un quantitativo di 325 mila tonnellate"

**Viceconte**

**Sognando  
il governo**



Guido Viceconte, senatore del Popolo della libertà con il sogno incompiuto di diventare sottosegretario. Dalle indagini della Procura di Firenze emerge che assieme all'onorevole Mario Pepe, era interessato a far aggiudicare appalti di lavori pubblici all'impresa del costruttore Guido Ballari.



**“Ti volevo dire che il nostro amico s’è mosso su quella cosa di Genova, m’ha detto che ha fatto tutto, ora è alla Maddalena con Berlusconi”**

**AFFARI PER 12 MILIONI**

**SUI MONDIALI DI NUOTO  
L'OMBRA DEI CASEALI**

Uomini vicini ai Casalesi e alla mafia erano entrati nel giro d'affari legato alla Protezione civile. Antonio Di Nardo, funzionario del ministero, in contatto - attraverso soci di alcune imprese a lui riconducibili - con il clan dei Casalesi. A lui "è riferibile il Consorzio Stabile Novus che partecipa in ATI alla gara (persa) per la costruzione del Nuovo Teatro di Firenze. Il consorzio puntava anche alle opere dei pacchetti "Vertice G8" e "150° Anniversario dell'Unità d'Italia". La Novus s'aggiudica "la progettazione ed esecuzione del polo natatorio - piscine olimpiche in Valco San Paolo Roma Tre", per un importo di euro 12 milioni di euro, appaltati nell'ambito del programma per i Mondiali di Nuoto Roma 2009. Al Consorzio Stabile Novus spa partecipano altre imprese, come la ITALSISTEM srl che vede, tra i soci, il fratello di un uomo del clan camorristico Cesaro. A Di Nardo, infine, era riconducibile anche la "SOA NAZIONALE COSTRUTTORI", dove compariva un parente della primula rossa dei Casalesi, il latitante Antonio Iovine, detto "O Ninno".



**“Non è che c’è un terremoto al giorno. Per carità, poveracci”  
“Io ridevo stamattina alle tre e mezzo dentro al letto”**

**CASE DI MINISTRI**

**LUNARDI E QUEI LAVORI  
NELLA VILLA DI PARMA**

Anche l'onorevole Pietro Lunardi, quand'era ministro per le Infrastrutture, ha usufruito dei lavori della ditta Anemone per la ristrutturazione d'una casa di campagna. L'episodio, ricostruito da il "Fatto Quotidiano", e non contenuto nell'inchiesta, è stato commentato così da Lunardi: "Mi fu presentato da Angelo Balducci. Pagai regolarmente i lavori". Dalle intercettazioni contenute nell'indagine, invece, emerge che il giudice della Corte dei Conti, Mario Sancetta, capo dell'ufficio legislativo del ministero delle Infrastrutture fino al 2006, avrebbe fatto un piacere a Lunardi per una causa pendente alla Corte dei Conti. L'ex ministro, all'epoca, fu condannato, proprio dalla Corte dei Conti, a pagare 2,7 milioni di euro. Dopo una transazione s'accordò per 600mila euro, risparmiando ben 2 milioni, e nelle intercettazioni si sente Sancetta che dice: "Bisogna entrare nel vivo con Lunardi... se prima non vede risolta la cosa non muove un dito". "Sue aspirazioni, delle quali non mi ha parlato, non gli ho mai promesso nulla".



**“Lui (Gianni Letta) mi ha detto che ha passato tutto (a Bertolaso) e che richiamerà... siccome gli amici li de L'Aquila lo conoscono...”**

Da sinistra, il patron (poi dimessosi) della Btp Riccardo Fusi mentre scende dall'auto; Fusi (con due buste di gioielleria in mano) con l'imprenditore Francesco Maria De Vito Piscicelli il 16 dicembre 2008 in via della Ferratella a Roma. Foto contenute nei documenti dell'inchiesta

In alto, Guido Bertolaso con il coordinatore del Pdl Verdini ieri alla Camera. A lato, gli ex sindaci di Roma Rutelli e Veltroni (Foto Ansa)

**“Quell’architetto è di Veltroni, l’impresa è di Veltroni e il sindaco Domenici ha preso gli ordini da Veltroni, è una vergogna”**





**DAI MONDIALI DI NUOTO AL G8**

# GRANDI OPERE GRANDI SPECULAZIONI

di **Monica Raucci**

L'assalto alla diligenza della Protezione Civile non ha guardato troppo per il sottile. Manifestazioni e avversari prevedibili come le Olimpiadi invernali, il Giubileo, il G8 del 2009, i Giochi del Mediterraneo a Pescara, addirittura la commemorazione di San Giuseppe di Copertino, le regate della Vittoria cup sono state tramutate per decreto in emergenze nazionali. In tal modo si aggiravano le norme e i controlli ordinari. Al di là delle ruberie, resta inevasa una domanda chiave dello scandalo: cosa resterà ai cittadini di questa gigantesca spesa? Siamo andati a verificare, evento per evento, lo stato dell'arte.

**Mondiali del nuoto 2009.** Fino al 13 giugno 2008 si è occupato delle piscine da costruire proprio Angelo Balducci, arrestato anche per le regalie accettate da Diego Anemone per favorirlo negli appalti. In tutto vengono spesi 700 milioni di euro pubblici, i due appalti d'oro sono la ristrutturazione dello Stadio Centrale del Foro italoico, che vale 23 milioni di euro e il museo dello sport, da 20 milioni di euro. Il primo se lo aggiudica la Tecnocos di Daniele Anemone insieme alla Imac di Pierfrancesco Murino. L'iperbolico palazzetto per la pallanuoto con tetto mobile, inizialmente previsto per giustificare la spesa, non sarà mai realizzato. La giunta di Roma cambia idea, i lavori tardano e le gare si disputano in una piscina smontabile. Non va meglio con il polo di Torvergata. La grandiosa città dello sport ideata dall'architetto Calatrava salta per il costo eccessivo. Resta solo un insensato museo dello sport. L'appalto da 20 milioni euro viene vinto da un'associazione di imprese guidata dalla Igit di Bruno Ciolfi, legato ad Anemone. Il terzo bando è quello da 10 milioni di euro per il polo natatorio di Pietralata, e prevede la costruzione di due piscine e foresteria. Viene vinto dalla Cogei di Roberto Petrassi assieme alla Eschilo1 del suo amico Roberto Caramanica. Petrassi, che non è indagato a Firenze, mentre era intercettato nel corso di un'altra inchiesta, per la quale sarà rinviato a giudizio per

corruzione, nel 2003 si autodefiniva così: "Noi abbiamo una forma di rubare che è autorizzata sotto certi casi. A noi è più difficile che ci mettano in galera perché le cose siamo abituati a farle bene". Talmente bene che gli impianti di Pietralata vengono aperti per i mondiali di nuoto, ma qualche giorno dopo il pavimento inizia a sollevarsi e a distanza di otto mesi, sono abbandonati.

Ancora più indietro è la piscina di Valco San Paolo. L'appalto è stato vinto dal Consorzio Novus, di cui fa parte Francesco Maria de Vito Piscicelli, intercettato mentre rideva del terremoto in Abruzzo, e alcuni imprenditori in odor di mafia. Le strutture dovevano essere pronte per luglio 2009 ma sono ancora sotto impalcatura. Nelle intercettazioni si sente il capo cantiere preoccupato per un abbassamento della campata di cemento del tetto. E Piscicelli lo sconsiglia di non farne parola con nessuno. A Ostia invece hanno sbagliato addirittura le misure: quando gli atleti dei mondiali sono arrivati per allenarsi hanno scoperto che la piscina olimpionica era un metro e mezzo più lunga del previsto. Anche le foresterie che dovevano ospitare gli atleti non sono pronte. E Bertolaso in questo caso non può sostenere di non aver saputo. Tra aprile e ottobre *Le Iene* dedicano ben due servizi ai ritardi e agli sprechi dei Mondiali. Bastava guardare i servizi di Francesca Biagiotti e Filippo Roma per inchiodare il commissario Claudio Rinaldi alle sue responsabilità.

**Italia 150.** I festeggiamenti del 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia sono un'altra torta da spartire. L'Unità di missione del governo è coordinata dall'ingegner Mauro Della Giovampola, arrestato dal Gip di Firenze, che era stato - prima di passare dall'altra parte - nella società Medea Progetti della famiglia Anemone. A trasformare i 150 anni trascorsi in un evento eccezionale, è stato il governo Prodi nel 2006. Il programma delle opere viene tracciato sotto la regia del vicepresidente del Consiglio Francesco Rutelli. A vincere l'appalto da 80 milioni di euro per l'Auditorium di Firenze è la Igit

(legata a Anemone). L'opera dovrebbe finire per il maggio musicale ma i lavori vanno a rilento e sul cantiere c'è un'enorme buca. L'Unità si festeggia anche a Venezia, per l'esultanza della giunta rossa di Massimo Cacciari. A vincere l'appalto per la costruzione del nuovo Palazzo del Cinema e dei congressi è la Sacaim spa di Venezia, a cui sono andati 61 milioni di euro. Nell'associazione di imprese c'è anche Enrico Intini, amico di Giampaolo Tarantini.

La posa della prima pietra dei lavori, il 28 agosto, è l'occasione per Anemone per fornire una prostituta sudamericana a beneficio dei controllori De Santis e Della Giovampaola. Distratti da simili incombenze i due si distraggono e i tempi di consegna slittano. Il palazzo difficilmente sarà pronto per il 2011. Come l'altra grande opera di Italia 150: il nuovo aeroporto di Perugia. A vincere l'appalto per 25 milioni di euro è un consorzio con la Redim 2002 della moglie di Diego Anemone e la solita Igit, di Bruno

Ciolfi. Il capocantiere, secondo i pm, è Guido Ruggeri, che in passato lavorava per l'architetto dei servizi segreti Mauro Salabé. Le risorse stanziare per l'aeroporto sono 42 milioni di euro ma i lavori sono al 40 per cento. "È colpa della pioggia", dice Ruggeri a *l'Espresso*. Anche nel restauro del San Carlo di Napoli (un appalto che vale 52 milioni di euro) troviamo un amico di Anemone: la Imac di Pierfrancesco Murino.

**G8 alla Maddalena.** Sono stati spesi 327 milioni di euro, per un vertice che poi è stato spostato a L'Aquila. Il capo della struttura è il solito Mauro della Giovampaola. La struttura è coordinata da Angelo Balducci, che poi verrà sostituito da Fabio De Santis, (entrambi arrestati) e infine dal professor Gian Luca Calvi. Il primo è legato agli Anemone, il secondo è il fratello di Gian Michele, a.d. della Myrmex, che un mese fa si è impegnata ad acquistare l'azienda di famiglia di Gianpi Tarantini. L'appalto per il palazzo delle conferenze e la residenza dell'Arsena-



le va all'Impresa Anemone, a cui vanno 58 milioni di euro. Il media center alla Imac del solito Murino. La riconversione dell'ospedale militare in albergo va alla GiaFi dell'imprenditore fiorentino Valerio Carducci, già finito nell'indagine Why Not del pm Luigi de Magistris. La vittoria dell'appalto sardo, secondo gli inquirenti, sarebbe la ricompensa per il mancato appalto del Parco della Musica a Firenze per i 150 anni dell'Unità d'Italia. Il progettista Valerio Casamonti assicura al telefono di essere in grado di far lievitare i costi. E infatti

alla fine le spese passano da 57 a 73 milioni di euro. Anche in questo caso Bertolaso non può dire di non sapere. A parte le inchieste de *L'Espresso* che denunciavano sprechi e ritardi nei lavori, c'era il cognato, Francesco Piermarini, che lavorava proprio alla Maddalena, per la presidenza del Consiglio. Con tanto di villa pagata dallo Stato. I suoi rapporti con l'imprenditore Anemone erano talmente freddi che per le nozze il dinamico costruttore gli fa un regalo tale che Piermarini lo chiama apposta per ringraziarlo così: "Sono senza parole".

**PROSSIMA MOSSA LA RIFORMA DELLE INTERCETTAZIONI**

## Un Paese al contrario

di **Marco Lillo**

Un paese nel quale nessuno fa più il suo mestiere. Un mondo di politici che non si occupano più della polis, di imprenditori non fanno più impresa e di giudici che non controllano ma aspirano solo a favori e incarichi. E' questa l'immagine dell'Italia che emerge dall'inchiesta del Ros dei carabinieri. E non stiamo parlando di mele marce ma di una pianta ben radicata nella coscienza nazionale. I protagonisti sono Denis Verdini, coordinatore del primo partito italiano; Btp, la settima impresa italiana di costruzioni; Achille Toro, numero due della Procura di Roma; Guido Bertolaso, secondo un sondaggio di Sky del 2009, più popolare del Papa. Non è la degenerazione del sistema berlusconiano, ma la migliore espressione del suo funzionamento. A volte le coincidenze sono presagi. Il 21 novembre del 2008 è il giorno della fondazione del Pdl, una data storica a suo modo per questo paese. Denis Verdini, il coordinatore di un partito che rappresenta un italiano su tre dice: "Grazie alla vittoria di Berlusconi l'Italia potrà diventare più simile alla Francia e alle grandi democrazie europee". Proprio quel giorno il suo amico costruttore, Riccardo Fusi della Btp, gli chiede una mano

per l'appalto da 290 milioni della scuola dei Carabinieri di Firenze. E Verdini, per un'altra storia misteriosa, gli chiede di mettersi in contatto con un altro onorevole del Pdl, Rocco Girlanda di Gubbio. Non si parla di politica ma di calcestruzzo. Verdini e Girlanda vogliono che Fusi affidi la più grande commessa dell'anno, 44 milioni di euro, al cementificio Barbetti. In Sicilia è la mafia che impone la fornitura del calcestruzzo in cambio della tranquillità e del suo appoggio, in questo caso è la politica. Fusi accetta perché non ha alcun interesse a pagare di meno il cemento per poi poter fare un'opera più concorrenziale. Nell'Italia berlusconiana il mercato è cancellato per decreto: grazie all'emergenza semplicemente non esiste. Ecco perché non serve a nulla puntare sulla legalità e l'efficienza. Per entrare negli appalti romani dei mondiali del nuoto, la Btp di Fusi si allea con Vincenzo Maria Piscicelli, quello che rideva nel letto per il terremoto. Non importa se Piscicelli si vanta di non sapere cosa è un piano di sicurezza, non importa se costruisce le piscine con un tetto tanto storto da far paura pure al suo capo cantiere, chi se ne frega se porta con sé soci poco raccomandabili dalla Campania. Fusi ha ragione: è lui l'uomo giusto. E infatti l'appalto arriva. In un altro paese europeo la set-

tima impresa nazionale non accetterebbe il "racket politico" sul calcestruzzo né l'alleanza con un consorzio che costruisce male e ha soci in odor di mafia. Non tanto per una ragione etica ma economica. Nell'Italia berlusconiana, invece, vige la convenienza dell'illegalità. Il sistema è chiuso, senza rischi. A garantire l'impunità ci sono i controllori e i giudici corrotti. Dal capocantiere, al soggetto attuatore, dal giudice contabile al commissario, dal presidente del Consiglio dei Lavori pubblici al Procuratore che ha la delega sulle indagini, tutti sono avvicinati o avvicinabili. Quasi tutti accettano di asservire i controlli alla loro sete di denaro, di donne e di favori per figli,

fratelli e mogli. Nessuno fa l'interesse pubblico, nessuno controlla fino a quando, grazie alle intercettazioni telefoniche, un gruppo di investigatori lontani dai palazzi romani svela il sistema. Per salvare l'apparenza finora il sistema sacrificava il suo membro più esposto. È andata così con Agostino Saccà, per esempio, o con Nicola Cosentino. Stavolta il fusibile Bertolaso non è saltato. Silvio Berlusconi gli ha imposto di restare al suo posto e ha detto ai magistrati che "si devono vergognare". Non ci vuole una grande fantasia per prevedere il prossimo passo: l'accelerazione della riforma delle intercettazioni e della giustizia. Solo allora il sistema sarà finalmente perfetto.



In alto, il padiglione sospeso costruito per il G8 della Maddalena. A sinistra, l'impianto di Valco San Paolo costruito dal consorzio Novus (Foto GuardArchivio). A lato, l'impianto di Pietralata costruito dalla Cogei (Foto Ansa)

**Per i Mondiali di Nuoto in tutto vengono spesi 700 milioni di euro pubblici, per il G8 della Maddalena 327 milioni**

**A trasformare i 150 anni trascorsi in un evento eccezionale, è stato il governo Prodi nel 2006**

**Nell'Italia berlusconiana il mercato è cancellato per decreto: grazie all'emergenza semplicemente non esiste**